

NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 67891
Soccorso Ac 116
Soccorso Ac 4441010
Soccorso urgente 404343
Centro antiterrorismo 4626742
Guardia medica 47721 (Villa Mafalda) 530872
Pronto soccorso cardiologico 47721 (Villa Mafalda) 530872
Aids (lunedì-venerdì) 8554270
Aied 8415035-4827711

Per cardiopatici 47721 (int. 434)
Telefono rosa 6791453
Soccorso a domicilio 4467228
Ospedali
Policlinico 4462341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 58731
Gemelli 3015207
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 5590198
S. Eugenio 5904240
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S. Spirito 68351

Centri veterinari
Acea Acqua 6221686
Gregorio VII 5896650
Trastevere 7182718
Appio 5895445
Amb. veterinario.com 5895445
Intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 4453867
Segnalazioni per animali morti 5800340
Acolisti anonimi 6836623
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi 3570 - 4984 - 3875 - 4984 - 88177

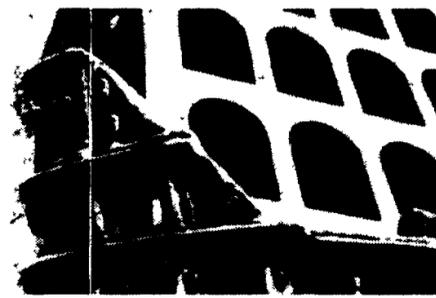
Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea Acqua 575171
Acea Recl. luce 575161
Enel 5212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5-03333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 676601
Regione Lazio 54571
Archi baby sitting 316449
Telefono in aiuto (tossicodipendenza) 5311507

Telefono amico (tossicodipendenza) 8840384
Acofraf uff. informazioni 5915551
Atac uff. utenti 4694444
Marozzi (autolinee) 4880331
Pony express 3309
City cross 8410890
Avis (autonoleggio) 419941
Hertz (autonoleggio) 167822099
Bicicologgio 3225240
Collalti (bici) 6541084
Psicologia consulenza 349434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna p.zza Colonna via S. Maria in Via (galleria Colonna)
Esquilino v.le Marconi (cinema Royal) v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme) via di Porta Maggiore
Flaminio c.so Francia via Flaminia N. (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior P.ta Pinciana)
Parioli p.zza Ungheria
Prati p.zza Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone



Una foto di Francesco Pacienza e Frédéric Renaud; a destra i norvegesi Terse Kristiansen e Vibeke Lokkeberg

L'immagine elettronica

ARMIDA LAVIANO

Dalla rinascimentale camera oscura, usata dai pittori, alle più recenti innovazioni tecnologiche della fotografia elettronica, la città elettronica, con i suoi innumerevoli luoghi suggestivi, è sempre stata pronta ad essere protagonista e musa ispiratrice.

Del tutto immobili, invece, come può sembrare una domenica d'agosto in città, le strade, le strutture architettoniche, l'erba e gli alberi fotografati con la pellicola infrarossa in b/n. Un po' straniati appaiono uno scorcio di piazzale Aldo Moro con un'auto solitaria, il palazzo delle Poste in via Marmorata, le imponenti Mura Aureliane. Poi, dipinte a mano, s'incontrano le foto di un vecchio quartiere, con i piccoli cortili, i tetti con le tegole, gli anziani artigiani, il vetusto tricolore e i panni stesi alle finestre.

Sono una trentina le foto a colori e in bianco e nero che cercano di restituire consueti e inconsueti atmosfere cittadine. Si comincia con un incontro a metà strada tra antico e moderno, passato e presente, tinte forti e sfocato bianco e nero. Una sorta di collage elettronico tiene insieme il Colosseo, un cufio di verde che sembra un alga marina e il Palazzo della civiltà del lavoro, appunto detto, popolarmente, «il Colosseo quadrato». Fotografati con la camera oscura (una semplice scatola con un piccolissimo foro) ed elaborati elettronicamente, i due mo-

numenti se ne stanno lì, quasi sospesi come macchine ferme in un ingorgo. Del tutto immobili, invece, come può sembrare una domenica d'agosto in città, le strade, le strutture architettoniche, l'erba e gli alberi fotografati con la pellicola infrarossa in b/n. Un po' straniati appaiono uno scorcio di piazzale Aldo Moro con un'auto solitaria, il palazzo delle Poste in via Marmorata, le imponenti Mura Aureliane. Poi, dipinte a mano, s'incontrano le foto di un vecchio quartiere, con i piccoli cortili, i tetti con le tegole, gli anziani artigiani, il vetusto tricolore e i panni stesi alle finestre. È a questo punto che irrompono, in notturna le prosperose, predominanti fisionomie dell'architettura barocca. Si possono ammirare, anche grazie all'uso del banco ottico, le grandiose fontane di piazza San Pietro, con il colonnato e la basilica sullo sfondo, la Barcaccia di piazza di Spagna, l'immane fontana Fontana dei Fiumi a piazza Navona. Una gran festa di colori sparsi sul Tevere e su altri monumenti cittadini chiude la mostra. «Il dipartimento di fotografia dell'istituto europeo di design, via Salara 222 Orario 10-13 e 15-19, sabato solo mattina, domenica chiuso. Fino al 20 ottobre»

Registi norvegesi al Labirinto raccontano il loro cinema Il cielo sopra Oslo e dintorni

GIANDRO MAURO

È stata una bella occasione, per un cinema che esporta pochissimo, la rassegna su dieci anni di cinema norvegese che chiude oggi al Labirinto, e che ha visto la vivificante partecipazione di numerosi registi Breien, Elnarson, Straume, Lokkeberg, Kristiansen, questi i nomi dei cineasti che partecipano alla tavola rotonda di venerdì o soltanto presentando i loro film, hanno permesso al pubblico di posare uno sguardo più articolato e consapevole su questo «cinema venuto dal freddo».

Articolato fin troppo, che rispetto al velo d'oblio di cui questa produzione è stata a lungo prigioniera, tanti e diversi appaiono gli elementi necessari a descriverne un pur sommario profilo. A cominciare dall'abbandono di quel «socialrealismo» che aveva dominato i due decenni precedenti in luogo di una rinnovata capacità di raccontare storie, senza altro comun denominatore che quello del cinema, possibile del «cinema-cinema».

Gli anni del quadro apparso, e positivamente, frastagliato, laddove per esempio Anja Breien (la più conosciuta dei norvegesi) si preoccupa in generale di mitigare il senso di netta frattura con il passato ed in particolare di affermare un'unità di fondo tra i suoi film più recenti ed il resto della sua produzione, cinema femminili-

le e non «femminista» come precisa cercando di spicciarsi di dosso frettolose liquidazioni etichette. E se il passato non è tutto da sconsigliare, il presente non è solo rose e fiori, e la benemerita (e ingente) partecipazione statale alla produzione mostra qua e là qualche crepa. Si parla della difficoltà di trovare finanziamenti, della progressiva s'ertezza verso il commerciale delle carenze mostrate in fase di promozione.

Grande insomma è la confusione a suo modo testimoniale di un cinema vivo e multiforme, la cui vicenda estetica e poetica appare lontana da un approccio univoco e per nulla sintetizzabile in movimenti o «ismi». Molti ancora sono i nodi problematici: la carenza di sceneggiatori, l'importanza di contenere lo slancio «autonale» e di tentare una mediazione tra «arte» e «spettacolo», e ancora (e qui i pareri discordano) il dubbio se assu-



Un mondo al femminile

MARCO CAPORALI

all'Argot da metà dicembre, dal titolo Non è Francesca, con Francesca Reggiani nei panni di unaingle insoddisfatta, pronta a inviare contro tutti e tutto dopo l'ennesima giornata di lavoro.

Altre performances nel «più piccolo palcoscenico d'Italia» (definizione di Umberto Marino) confermano lo sguardo al femminile sulle cose del mondo. Così ritroviamo Natalie Guetta, col suo strambo e grot-

tesco parlare, in Ritratto di donna senza cornice, a firma di Manlio Santanelli per la regia di Ennio Coltorti. Già presentata nell'ambito della rassegna «Attori in cerca d'autore», la tragicomica antologia di tipi femminili messa in piedi da Santanelli è prodotta dal teatro Niccolini di Firenze. Sono ancora tratti di donne, con Agnès Ricchi e Margherita Bugnè (protagonista acclamata de La Stazione di Sergio Rubini) nelle vesti di Annabelle e Zina, opera di Christian Rullier, a essere messi in scena da Patrick Rossi Gastaldi (a febbraio) in una sorta di gallo esistenzial-psicologico.

Venendo agli spettacoli non «al femminile», ricordiamo un nuovo testo di Franco Bertini (l'autore di Crack) ambientato nel seminterrato di un cantiere in disuso adibito a bordello (da cui il titolo Macchine in amore). Quattro ragazzi, di cui uno ritardato, reagiscono in modo diverso all'incontro con le prostitute. Altre opere prossimamente in scena sono Baccanale di Schindler, Battaglia navale di Goering (con Sasa Vulevic interprete e regista), La bottiglia delle smorfie di Sophie con il mmo Matteo Belli, Il falso scoglio di Turi Vasile per la regia di Carlo Alghiero. Ad aprire inizierà il progetto Vivere a sinistra (sulle esperienze politiche e artistiche degli anni Settanta) di Maurizio Panici, Tiziano Fario e Luigi Mana Musati, rispettivamente direttore artistico, scenografo e consulente dell'Argot. Sono infine previsti una serie di seminari di pedagogia teatrale e la quarta rassegna di teatro per ragazzi.

Inriverente e gran sberleffatore

Leggendo e ripercorrendo eventi dettati dalla grande letteratura e dalla pittura si arriva ad una conclusione tragica e ineluttabile: i luoghi splendidamente nati dalla ricerca di parole prima o poi muoiono ingloriosamente. Lo spazio linguistico, non trovandosi più narrato si polverizza autoprofanandosi. Proviamo a raccontare l'antichità prossima con lo stesso fulgore di scrittori, poeti e artisti di ieri.

mento di percorsi teatrali e di vita vissuta giorno per giorno, Petrolini si fa ancora più maschera, irridente l'istinto mimetico si ammantava di perfezione. Così Petrolini descrive gli inizi della carriera a Piazza Pepe: «Piazza Guglielmo Pepe - ora completamente sparita - era, in quell'epoca, un enorme piazzale consacrato alle baracche dei ciarlatani, ed era il ricettacolo dei vagabondi e dei poveri gutti. La grande piazza ospitava ogni sorta di baraccone, dal tiro al bersaglio al museo anatomico, dal carosello al teatro dei galli che cantavano e ballavano prodigiosamente sopra una lastra di bandone. E potevate inoltre trovare la donna barbata il teatro meccanico con la nevicata, il grande museo anatomico. C'era il serraglio col celebre domatore Calligola l'Alhambra con le pantomime «La presa di Cassala» e «La presa di Porta Pia».

Sulla piazza, poi, una turba di girovaghi salimbanchi, cavadenti, maestre per attaccare gazose, biciclette a noleggio, callaroste, lichisecci, moscarelle e caramelle. C'era la sonnambula che tanto mi entusiasma, da indurmi a creare una parodia che ebbe lieto successo in una delle mie prime riviste. E infine il Padiglione delle Meraviglie, col terribile Amalò, che si passava sulla lingua il ferro arroventato in seguito su questo spunto, scrisse una commedia in due tempi».

I motivi per essere considerato una maschera ne aveva a iosa, non ultimi il naso grifagno, gli occhi tondi e mobilissimi quando voleva e occorreva, il mento pronunciato. Ettore Petrolini rappresentò l'italiano, estroverso, geniale, persona che vive profondamente «accendendosi da sé» e si rinnova secondo l'archetipo della maschera pu-cinelliana. E le scarpe, natura imente le scarpe. Le scarpe per Ettore Petrolini a quei tempi erano molto più che una copertura da mettere ai piedi per vestirsi e ancora molto di più di un segno distintivo di appartenenza ad una classe o altra era assieme al cappello la giusta differenza che potea distinguere un personaggio dall'altro, che poteva borrominamente sottolineare gli spessori dal piano d'appoggio o a terra e borrominamente «oggiare i piedi sul terreno naturale delle idee ben piantate sul terreno della strada dove il teatro della parola di Petrolini trovava la linfa vitale. Il debutto di Petrolini si può

dire avvenne al teatro di Campagnano, un vecchio granaio municipale, con la macchietta «Il bell'Arturo», le immagini di gelatina lo immortalano in questa parte, giovanissimo, pieno di capelli, in scarpe verniciate, elegante, col monoclo e il fiore all'occhiello, cilindro, guanti e bastoncino. In scena le parole della parodia del bello, bell'Arturo o bel Còcò, risalgono al 1909 e la macchietta da cui inizia a percorrere la vita del raccontante per irrisone, di inriverente cancaratura, perché immagine del vuoto e del falso. Continuando la carriera Petrolini approda al Gambinus di Roma, «una specie di chalet avanti alla Stazione Termini», locale di mezza tacca, di terzo o quarto ordine, ma per lui «di primissimo ordine come buffo-macchiettaista, a sei lire per sera meno il 10 per cento all'agente teatrale. Infine eccolo a Piazza Guglielmo Pepe, scritturato a sei lire al giorno da don Pepe Jovine. E proprio da qui, a corona-

Profondamente maschera e



Maschera e costruttore di parole colpi i costumi del tempo

Ettore Petrolini con Ines Colapietro, la sua prima duettista e sotto in un curioso primo piano



costruttore di parole Petrolini molto prima di altri sconvolse l'uso degli oggetti destinandoli ad una rivolta che provocava il gusto e il costume «strapaesano» e borghese del tempo. Non solo con i guanti che incarta peconti avevano perso la flessuosa vestibilità non solo con il cappello che sempre lo stesso diventava anche parapigioglia a catino e tuba e coppolona guappata, ma e proprio con le scarpe che facendole diventare cosa animata le costringeva a piangere a fionia nella Elegantezza delle lacrime delle scarpe le asciugava con un fazzoletto rigorosamente di lino con le scarpe raggiunge il massimo del non-sense nel camminare a passellini brevi nel Fortunello (1915) gesti a piedi quasi meccanici all'opposto delle braccia nel loro gesticolare come ne L'amante dei fiori (1903) dove il fiore a sbuffo nell'occhiello della redigione gessata sberleffava i due rabuffi di capelli alle tempie e



APPUNTAMENTI

«Roma, la città futura». Iniziative dell'Associazione sul territorio confederata alla Sinistra giovanile domani circolo San Paolo (Via Giustiniano Imperatore) ore 18 attivo del circolo, Circolo «De Filippi» (Via Vakchione 33) ore 15-30-20 centro informazione e il servizio civile Circolo «John Lennon» (Via Stulicene 178) ore 18 attivo Circolo Carabellera ore 15 preparazione Frsta alla Villetta, Associazione «Woo dy Allen» ore 15 in sezione (Via dei Rogazionisti) incontro del circolo
«Giovani contro». Il coordinamento studenti delle scuole di periferia interesserà oggi, ore 15-30, in studio a «Radio città aperta» (89.900 Mhz) l'assessore provinciale alla P.I. Gian Roberto Lovari, il consigliere Paolo Cento e in diretta telefonica l'assessore alla Pp Gianfranco Redavid
Inclusori. L'Associazione internazionale (Via Modena 50) riprende domani, ore 19 l'attività espositiva ospitando le opere di 18 artisti cubani del Taller La Catedral un'ampia panoramica di tecniche e modi della grafica cubana. Seguono musica e sangria. La mostra rimarrà aperta alcune settimane
Festa rossa in Tiburtina. Oggi alle 18-30 (Via di Badile) dibattito su «Nuovo ordine mondiale sulla pelle dei popoli» con Castagna, Marcello Gambino, seguono proiezioni film e discoteche
«Lo scarto» è il titolo di un documento filmato realizzato da Massimo D'Andrea con una telecamera video 8, poi riversato in vhs per ottenere «effetti idonei all'intensità delle reali visioni. La tematica analizza in oltre 2 ore la «sensibilità degli esseri umani «scartati» e sottolinea le mostruosità che commette quotidianamente l'essere civile nei confronti di questi ultimi. Tra esseri deliranti, omosessuali, tossicodipendenti, carcerati, con la follia - dice l'autore - nasce un nuovo insegnamento di vita, non codificabile meccanicamente ed estesa alla «ruota sociale» nasce cioè una vita creativa sensibile e colma di rispetto verso tutte le nuove azioni umane che prendono forma». Il video può essere richiesto a Massimo D'Andrea, viale Rutilio Bruno n.42 tel. 399707. Orario: 10-13, 16-20. Chiuso festivi e sabato pomeriggio. Fino al 30 settembre
Testaccio. Sono aperte le iscrizioni alla Scuola popolare di Musica di Testaccio. Informazioni presso la segreteria di Via Galvani 20, tel. 57 50 376 e 57 57 940 (fax)

MOSTRE

In Our Time. Il mondo visto dai fotografi di Magnum. Esposte foto di Robert Capa, Henri Cartier-Bresson, George Rodger, David «Chim» Seymour, Elliott Erwitt, Josef Koudelka, Bruno Barbey, Werner Bischof, Bruce Davidson, Raymond Depardon, Susan Meiselas. Palazzo delle Esposizioni via Nazionale 194. Ore 10-21, chiuso martedì. Fino al 24 novembre
Tedi Scaloja. Opere dal 1940 al 1991. Si tratta di oltre cento lavori selezionati in un'antologia per documentare più di cinquant'anni di attività dell'artista. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti n. 131. Ore 9-14 domenica 10-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre
Salvador Dalì. L'attività plastica e quella illustrativa presso la Sala del Bramante (Santa Maria del Popolo) piazza del Popolo. La mostra è una riproduzione molto arricchita della rassegna presentata meno di due anni fa dall'Accademia di Spagna a Roma. Ore 10-20, venerdì, sabato e domenica 10-22. Fino al 30 settembre
Joseph Beuys. Sotto il titolo «Difesa della natura» sono raccolte molte immagini fotografiche scattate da Buby Durni nell'arco di quei quindici anni prima della morte dell'artista nel 1986. Via Garibaldi n. 12, tel. 57 57 940. Orario: 10-13, 16-20. Chiuso festivi e sabato pomeriggio. Fino al 30 settembre

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Via le Vaticano (tel. 698 33 33) Ore 8-45-16, sabato 8-45-13, domenica chiuso, ma l'ultima di ogni mese è invece aperta e l'ingresso è gratuito
Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80 27 51) Ore 9-13-30 domenica 9-12-30 lunedì chiuso
Galleria Corani. Via della Lungara 10 (tel. 65 42 323) Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000 gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso
Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (tel. 65 40 286) Ore 9-13-30 domenica 9-12-30 giovedì anche 17-20 lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500
Calcografia nazionale. Via della Lungara 6 (orario 9-12 festivi, chiuso domenica e festivi)
Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a tel. 70 14 796 Ore 9-14 festivi chiuso domenica e festivi

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
Sez. Testaccio-San Sabba: c/o sez. Testaccio ore 18 assemblea della sinistra democratica in Italia dopo i fatti dell'Urss con G. Angius.
I Circostruzione: c/o sez. Campitelli ore 20-30 riunione dei segretari di sezione e capogruppo circoscrizionale su costituzione Unione circoscrizionale con M. Civita.
VIII Circostruzione: c/o sez. Villaggio Breda ore 19 riunione in preparazione del Centro dei diritti con M. Moscarelli.
Sez. Montemario: ore 18 «La sinistra dopo i fatti dell'Urss» con M. Cervelloni.
Sez. Montemario: ore 18 «Urss e la sinistra: speranze ed incognite dopo la fine della guerra fredda» con P. Caldarella R. Ripanti.
Sez. Acilia: ore 18 riunione con le sezioni dell'entroterra con R. Morassut.
Sez. Albano Laziale: ore 18 «Quei giorni a Mosca» incontro con l'invitata speciale de L'Unità I. Bufalini.
Avviso: in occasione dell'assemblea cittadina di gruppi dirigenti che si svolgerà domani e venerdì presso la Federazione romana del Pds (via G. Donati 174) alle ore 17 la tesoreria invita tutte le sezioni a consegnare i cartellini delle tessere fatte e i cartellini dell'iscrizione «per una politica politica» ed i relativi versamenti.
Avviso: è possibile ritirare in Federazione il materiale di propaganda per il lesperimento Rivoigarsi al compagno Franco Oliva.
Domani: ore 20 in Federazione riunione dei segretari di sezione e capigruppo circoscrizionale e membri C1 della IV Circostruzione su «Costituzione unione circoscrizionale» con Mano Schina.
UNIONE REGIONALE PDS LAZIO
Unione regionale: martedì 1 ottobre ore 15 c/villa Fassi ni è convocata la Direzione regionale Odg prospettive e obiettivi della sinistra italiana dopo i fatti dell'Urss. (A. Faloni)
Federazione Castellani: Manno ore 18 assemblea.
Federazione Civitavecchia: Cerveteri ore 18 riunione su iniziativa di P.
Federazione Tivoli: Guadonia c/o Festa dell'Unità ore 19 video sulla mafia. Monte libretti ore 20 cd (Gasbarri) Nume n. estratti per la sottorazione premi della Festa dell'Unità di Castelmadama 1° 05 17 2° 03584 3° 03538 4° 02A472, 5° 02874, 6° 05141.
Federazione Viterbo: Civitacastellana ore 17-30 rd (Carpalini) Farmocore 21er riunione per la Comunità Montana (Daga Nardini)